

## Il Governo Cinese Riforma le Imposte Indirette

Il 26 Ottobre 2011 lo State Council ha annunciato la **Riforma delle imposte indirette che entrerà in vigore, limitatamente alla Municipalità di Shanghai, il 1° Gennaio 2012** e che, in caso di positivo riscontro, sarà estesa a tutto il Paese.

### Le Imposte Indirette in Cina

Analogamente a quanto accade in Italia, il Diritto Tributario cinese distingue le imposte in due grandi categorie: dirette (che tassano i redditi delle persone fisiche e giuridiche) e indirette (che colpiscono condotte sintomatiche della capacità contributiva).

Le principali imposte Indirette sono la Business Tax (BT) e la Value Added Tax (VAT), introdotta ex novo nel 1994. La VAT e la BT sono speculari, applicandosi - la prima - alle cessioni di beni eseguite sul territorio cinese e gravando - la seconda - sull'approvvigionamento di servizi esclusi dal regime VAT e sui trasferimenti immobiliari o di diritti immateriali.

Le aliquote VAT variano, in base alla natura del bene, tra il 13 ed il 17% della base imponibile (ancorchè siano previste ulteriori riduzioni dell'aliquota a favore di small tax payers); le aliquote della BT (comprese tra il 3 ed il 5% della base imponibile) variano a seconda della natura del servizio reso.

La fondamentale differenza tra VAT e BT consiste in ciò: la VAT può essere portata in detrazione (compensando quanto versato all'acquisto con l'aliquota applicata sulla vendita) mentre la BT non prevede un analogo meccanismo, risultando unicamente un costo aggiuntivo che grava sul consumatore finale e rallenta lo sviluppo dell'industria dei servizi.

Considerato l'apparato impositivo suddetto, da tempo si attendeva una riforma che unificasse la BT con la VAT, uniformando il sistema cinese a quello internazionale; riforma fortemente ostacolata dagli enti locali ai quali resta il 25% del gettito prodotto dalla VAT ed il 100% della BT quale strumento per l'incentivazione e il sostegno delle locali imprese e attività.

La Municipalità di Shanghai, data la fortissima attenzione che ripone sull'industria dei servizi, come testimonia l'ultimo piano quinquennale nazionale, ha accettato la sfida e si è resa disponibile per questo progetto pilota confermando un ruolo pionieristico nell'economia cinese.

### Scopo ed Oggetto della Riforma

Lo scopo della riforma consiste nel **sottoporre alcune tipologie di servizi**, in precedenza soggette a BT, **esclusivamente alla VAT**. La riforma pone le basi per la futura abolizione della BT e la sua unificazione con la VAT così come da prassi internazionale.

Va sottolineato che, ad oggi, non è ancora terminato il processo normativo e si è in attesa dei regolamenti attuativi della riforma, fermo restando che avrà un forte impatto non solo per le aziende ad oggi costituite in Cina/Shanghai ma per qualsiasi soggetto che con queste si interfacci.

La riforma si applica al settore **Trasporti** (che come da Art. 17 della Impl. Rules alle legge istitutiva della BT rientravano tra le categorie soggette solo a BT) e ai servizi che vengono definiti **“moderni”**; se l'identificazione dei trasporti non crea problemi, ben più evanescente è la categoria dei **“servizi moderni”**.

A seguito di diverse comunicazioni con le autorità locali queste dovrebbero generalmente ricomprendere i servizi che la Municipalità di Shanghai intende sviluppare ad esclusione del settore prettamente finanziario: Ricerca e Sviluppo, Informazione, Attività Culturali, attività ausiliari alla Logistica, Certificazione e Consulenza.

### Principali Novità

- *transizione delle società operanti nei settori oggetto della riforma da un regime di BT ad un regime di VAT;*
- *introduzione di due nuovi livelli di aliquote per VAT: 11% per i servizi legati ai trasporti e 6% per i servizi “moderni”;*
- *gettito VAT per il 100% di competenza degli enti locali con il risultato che gli attuali incentivi o benefici fiscali concessi alle aziende potranno essere mantenuti previa consultazione con le autorità locali.*

### Problematiche e influenza sull'attività dell'azienda

La valutazione dell'impatto della riforma sull'attività dell'azienda non è immediata e richiede un'attento studio dei movimenti e dell'attività di quest'ultima: il cambiamento da un regime di BT ad un regime di VAT causa un generale aumento delle aliquote che dal 5% della BT salgono all'11% o al 6% se con la prospettiva di recuperare quanto versato al momento dell'acquisto da un altro contribuente VAT.

Inoltre il fatto che tale riforma sia limitata a livello territoriale porterà squilibri nel mercato dato che, qualora il cliente a cui si presta il servizio sia anch'esso un contribuente VAT, questi vedrà il servizio di una società localizzata in Shanghai più vantaggioso potendo detrarre quanto pagato dal prezzo finale del servizio, ma qualora il cliente finale non fosse un contribuente VAT e non sussistessero prospettive di detrazione, vedrà semplicemente aumentare l'aliquota dell'imposta (dal 5% della BT al 11% della VAT) col rischio di minor competitività del proprio servizio.

In più il cambiamento di tassazione potrebbe far venir meno la vantaggiosità di un precedente accordo commerciale, rendendo necessaria la **rinegoziazione di contratti in essere alla luce della novella normativa**.

**La tenuta contabile dei libri** inoltre dovrà essere omologata al nuovo sistema e andrà verificato il cd **cash flow** dell'azienda per diminuire l'impatto dell'aumento delle aliquote ed ottimizzare le possibilità di detrazione, visto che in ogni caso quantomeno in un primo periodo – prima cioè di poter portare a detrazione i crediti di VAT maturati – la riforma consiste in un aumento dell'imposizione fiscale indiretta.

In conclusione la riforma offre alle aziende coinvolte la possibilità di diminuire l'impatto fiscale sulla propria attività, ma al contempo aumenta ed i rischi connessi ad una cattivo planning fiscale. Sarà necessario utilizzare la Riforma come occasione di rivalutazione del sistema contabile dell'azienda in modo da ottimizzarne i risultati.

*Dr. Luigi Zunarelli*

Shanghai Office: Unit 1209 Jin'an China Tower, 1701 Beijing rd, Shanghai (PRC)  
shanghai@studiozunarelli.com ; luigi.zunarelli@studiozunarelli.com  
Milan Office: Viaisconti di Modrone n. 6, 20122, Milano (ITA),  
giampaolo.naronte@studiozunarelli.com claudia.spriano@studiozunarelli.com